

Lieta Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXIII n° 2 Aprile 2005

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.

Non Rompete Lo Specchio

Se uno è uditore e non facitore della Parola, è simile ad un uomo che mira la sua natural faccia in uno specchio; e quando s'è mirato se ne va, e subito dimentica qual era.

(Giacomo 1:13;24)

Entrando in contatto con una tribù primitiva, un esploratore aveva offerto alla regina alcuni regali, tra cui anche uno specchio. Ella non ne aveva mai visto uno, perciò le spiegarono che in quel modo poteva guardare il suo proprio viso.

Ma il suo piacere si trasformò, dopo pochi istanti, in una collera violenta. Era vecchia e brutta, e di questo se n'era resa conto solo allora. "Sei un insolente e un bugiardo" disse all'uomo bianco "quella donna orribile che lo specchio mostra non posso essere io!" E nel suo furore, ruppe lo specchio.

Questo comportamento puerile ci fa pensare all'atteggiamento di molti di noi nei riguardi dello specchio dell'anima: la Bibbia, che è la Parola di Dio. Può darsi che abbiamo nutrito a lungo una buona opinione di noi stessi, della nostra condotta, della nostra moralità, fino al momento in cui il Libro divino, che non inganna né lusinga nessuno, è stato posto sotto i nostri occhi. Apriamolo insieme.

Ecco una descrizione di ciò che siamo per natura: "Insensati, ribelli, traviati, servi di varie concupiscenze e voluttà, menanti la vita in malizia ed invidia, odiosi e odiantici gli uni gli altri" (Tito 3:3). Dinanzi a un tale quadro, qual è la nostra reazione? Ci dichiariamo d'accordo con Dio, oppure chiudiamo la Bibbia preferendo continuare a vivere nell'illusione di "non essere più cattivi degli altri?" Non escludiamo dalla nostra esistenza Colui che ci dice la verità!

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Sapete Che?

Uccelli

Son citati come articolo di cibo in Deuteronomio 14:11, e vengono indicati per nome gli uccelli immondi da non mangiarsi (Levitico 11:13-19). In genere, gli uccelli rapaci che si cibano di carne sono immondi. Da Giobbe 6:6; Luca 11:12, apprendiamo che anche le uova degli uccelli si mangiavano. Di uccelli si faceva uso in modo tutto particolare nei sacrifici di purificazione dei lebbrosi (Levitico 14:4-7).

Vi era una legge pietosa fra i Giudei che proibiva di prendere la madre insieme con i suoi uccellini. Per lo più, gli uccelli si prendevano con il laccio (Salmi 124:7; Proverbi 7:23; Amos 3:5). L'uccello vaiolato di Geremia 12:9 è probabilmente il barbagianni che, come è noto, altri uccelli sono usi inseguire ed assalire.

Bestia (Ebr. Behema)

Questa parola si usa in senso generale per distinguere tutti gli animali dall'uomo, come nel Salmi 36:6. Talvolta serve a denotare i soli quadrupedi (ad es. Levitico 11:2). In Genesi 1:24, 25 si riferisce ad animali che errano per la campagna. Le bestie furono create il 6° giorno e furono nominate da Adamo. Paolo chiama alcuni dei suoi avversari "fiere" (I Corinzi 15:32). In Salmi 22:12-16, Ecclesiaste 3:18; Isaia 11:6-8; Il Pietro 2:12; Giuda 1:10, questa parola denota uomini malvagi. Le "fiere dei deserti" (Geremia 50:39), sono probabilmente animali della specie delle iene.

Nell'Antico Patto, le bestie partecipavano talvolta esternamente a certe cerimonie religiose (Giona 3:7, 8) ed erano esposte insieme agli uomini ai giudizi di Dio (Esodo 9:6; Esodo 13:15; Salmi 135:8; Geremia 7:20; Geremia 21:6; Ezechiele 32:13; Ezechiele 38:20; Osea 4:3).

Animale

Gli Ebrei distinguevano fra animali mondi e immondi. I primi si potevano usare per cibo e per sacrifici; gli altri no. Per il catalogo degli animali mondi ed immondi vedi Levitico 11; Deuteronomio 14.

Sostieni Lieta Annuncio con la tua offerta volontaria
C.C.P. n°13916903 intestato a: "Lieta Annuncio"
Cortile Lampedusa, 10 - 90133 Palermo



Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

...E I LIBRI FURONO APERTI

Daniele 7: 9-14

Io stava riguardando, finchè i troni furono posti, e che l'Antico de' giorni si pose a sedere; il suo vestimento [era] candido come neve, e i capelli del suo capo [erano] simili a lana netta, [e] il suo trono [era a guisa] di scintille di fuoco, [e] le ruote d'esso [simili a] fuoco ardente. Un fiume di fuoco traeva, ed usciva dalla sua presenza; mille migliaia gli ministravano, e diecimila decine di migliaia stavano davanti a lui; il giudizio si tenne, e i libri furono aperti...Io riguardava nelle visioni notturne, ed ecco, con le nuvole del cielo, veniva [uno], simile ad un figliuol d'uomo; ed egli pervenne fino all'Antico de' giorni, e fu fatto accostar davanti a lui. Ed esso gli diede signoria, e gloria, e regno; e tutti i popoli, nazioni, e lingue, devono servirgli; la sua signoria [è] una signoria eterna, la qual non trapasserà [giammai]; e il suo regno [è un regno] che non sarà [giammai] distrutto.

Sono molto belle le parole che chiudono questo passo biblico: "E il Suo Regno non sarà giammai distrutto"

Questo è il Regno di Dio, preparato per noi prima della fondazione del mondo!!

Oh cari fratelli e sorelle, cosa c'è nella Volontà del Signore? Che cose grandi ha preparato il Signore, Lui che è l'Infinito?

E' ovvio che coloro che Lo amano, amano la Parola di Dio, ma questa ovvietà è bene che

diventi per noi un vero e proprio monito, poiché Iddio ci fa conoscere anzitempo le cose che avverranno in futuro, così, Egli si aspetta che ciascuno di noi faccia molta attenzione nella cura della propria anima affinché sia reputato degno, proprio dal Signore, di far parte dell'eletta schiera che è chiamata alle nozze dell'Agnello.

Per questo motivo, Dio ci incoraggia e ci fa animo, affinché la Fede riempi completamente il nostro cuore e ci consenta di percorrere, fino alla fine, la strada stretta ma santa che porta in cielo.

Il profeta Daniele vide l'Antico dei giorni, vide il Suo maestoso vestimento, candido come neve, vide i Suoi capelli, il Suo trono e il fiume di fuoco che usciva dalla Sua presenza.

Oh cari fratelli e care sorelle, cos'è questo?

Non è il fuoco dolce e caldo dello Spirito Santo?

Il Signore ci mostra che nel cielo tutto è santità, gioia, gloria. Ogni cosa, in modo tangibile, dà onore a Dio mentre mille migliaia Gli ministravano e diecimila decine di migliaia stavano davanti a Lui.

Questa è la figura di coloro che amano il Signore e Lo temono, i quali umilmente aspettano Gesù stando ai Suoi piedi per ricevere conforto, forza, dolcezza, carità e le virtù infinite del nostro caro Maestro.

Permettetemi di affermare che questo capitolo è molto importante per noi, perché è chiaro che Iddio ci mostra quanta differenza c'è nel cielo rispetto a quanto sta avvenendo attualmente sulla terra e non mi riferisco solo alle cose di questo secolo, ma principalmente al Cristianesimo che è passato da una stagione di fuoco ad una di tiepidezza e di torpore, eppure notiamo come le

Continua a pag. 4

Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

segue da pag.3

parole di questo passo entrano nel nostro cuore come un balsamo, come un messaggio che ci scuote e ci rialza.

E' come se il Signore parlasse ai Suoi servi per spronarli ancora a lavorare piamente e infaticabilmente in mezzo al popolo di Dio; ognuno col suo dono; ognuno col suo talento; ognuno stretto all'altro.

Ecco perché la Bibbia dice:

Luca 12: 42-44 E il Signore rispose: E qual è mai l'economista fedele e avveduto che il padrone costituirà sui suoi domestici per dar loro a suo tempo la loro misura di viveri? Beato quel servitore che il padrone, al suo arrivo, troverà facendo così. In verità io vi dico che lo costituirà su tutti i suoi beni.

Non siate distolti dalla comunione con Dio; guardiamo alla chiesa primitiva che fu fedele, fervente, coperta di vituperio, ma ripiena della Potenza del Signore e disposta ad essere straziata dal mondo, pur di annunciare a tutti che Cristo è la Via, la Verità e la Vita. Amen.

Avete notato come nel Vecchio Testamento il Signore riveli al Suo profeta gli avvenimenti degli ultimi giorni e di quelli che si verificheranno nei cieli?

Pensate che a Daniele fu rivelato ciò che, analogamente vide l'Apostolo Giovanni nell'apocalittica visione.

Daniele seppe che in cielo i libri del Signore verranno aperti e che un giudizio verrà esercitato sul mondo e ognuno sarà "pesato" nelle bilance di

Dio. Oh cari nella Grazia, è tempo di tornare ai piedi del Signore, è tempo di prendere l'olio dello Spirito, e di aspettare con amore il ritorno di Gesù, il ritorno di questo padre meraviglioso che ci parla sempre in modo attuale e dolcissimo.

Rispondete con verità al vostro cuore: *"siete contenti di avere questo Padre?"*

Sono convinto che direte di sì perché Gesù ci ha amati, ci ama in modo splendido e ci amerà fino alla fine, mentre i tempi maturano e la Parola profetica di Dio continua a compiersi sotto i nostri occhi.

Tutto sta andando verso quel meraviglioso appuntamento, quando entreremo nella nostra Gerusalemme ove le strade sono d'oro e le stanze illuminate dalla presenza del Signore.

Allora Babilonia cadrà!! Coloro che l'avranno ammirata si stupiranno molto per la sua fine ingloriosa, quando il fumo atomico salirà nel cielo e ogni iniquità cesserà davanti a Dio.

Il mondo attende cose terribili, ma il Signore dice così a coloro che l'amano:

Malachia 4:2 Ma per voi che temete il mio nome si leverà il sole della giustizia, e la guarigione sarà nelle sue ali; e voi uscirete e salterete, come vitelli di stalla.

Questo il Signore ha promesso per noi.

I giorni che attendono i figli di Dio sono meravigliosi !! Amen.

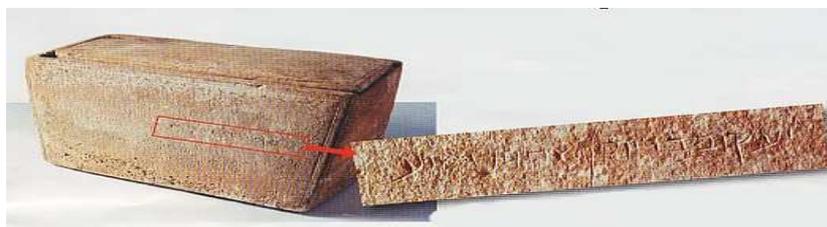
Vi invito a consacrare e a santificare la vostra vita, poiché bramo vedervi col Signore per l'eternità.

Dio vi benedica.

Pastore
Antonino CHINNICI

**Il Signore corregge
colui ch'Egli ama, ...
(Ebrei 12:6)**

Sensazionale scoperta archeologica in Israele!



Antico ossario risalente al 63 d.C. Sul contenitore in calcare è scritto in aramaico: «Giacorno, figlio di Giuseppe, fratello di Gesù»

Dopo quasi duemila anni, pare che gli archeologi abbiano trovato la prima prova tangibile dell'esistenza di Gesù.

Come riportato dalla stampa israeliana, si tratta di un'iscrizione su un antico ossario di suo fratello Giacomo. Sul contenitore in calcare, risalente intorno all'anno 63 d.C., sta scritto in aramaico: "Giacomo, figlio di Giuseppe, fratello di Gesù." Il paleografo André Lemaire della rinomata Università parigina della Sorbona, ha esaminato l'ossario, che si trova nella collezione privata di un ignoto commerciante israeliano di antichità. Ha pubblicato i risultati della sua analisi nella rivista specializzata Biblical Archaeology Review (BAR). Nel corso di una conferenza stampa a Washington, Hershel Shanks, caporedattore della rivista, ha dichiarato che il ritrovamento confermerebbe l'identità ebraica di Giacomo e Gesù. Dal primo secolo a.C., gli ebrei spesso facevano prelevare le ossa dei defunti dalle tombe e li facevano riporre in ossari. Dopo la distruzione del secondo tempio, questo costume si è estinto.

A seguito di approfonditi lavori di ricerca, Lemaire è giunto alla conclusione che la scritta ~<Giacomo, figlio di Giuseppe, fratello di Gesù> in quell'epoca poteva essere attribuita a circa venti abitanti di Gerusalemme. «Non si può tuttavia affermare con certezza quante di queste persone sono state poi trasferite in ossari e quanti di questi ossari portavano iscrizioni», scrive Lemaire nel suo articolo. Secondo la sua interpretazione, capitava di rado che il fratello di un defunto fosse citato in tali iscrizioni. Questo potrebbe essere un indizio del fatto che Gesù, fratello di Giacomo, era una personalità ben conosciuta. Quindici anni fa, il commerciante israeliano di antichità acquistò l'ossario da un commerciante arabo, pagandolo circa duecento dollari. Esso pare provenire da Silwan, un quartiere di Gerusalemme est. Dopo accurate analisi, gli scienziati israeliani hanno confermato l'autenticità dell'ossario.

Commento: per noi credenti in Gesù e nel messaggio del Nuovo Testamento, non sono necessarie prove tangibili che dimostrino l'autenticità dell'esistenza di Gesù, duemila anni fa. Tuttavia, questo ritrovamento per gli scienziati è un pezzo di inimmaginabile valore. Soprattutto per gli scettici e ancor più per coloro che negano l'autenticità del Nuovo Testamento, questa scoperta sarà un boccone difficile da mandare giù. Già i critici annunciano dubbi formulati in modo scientifico, come il fatto che all'epoca c'erano almeno venti persone di nome Giacomo, con un padre di nome Giuseppe e un figlio di nome Gesù. Questa opinione mi sembra fortemente esagerata. Il fatto che fino a oggi sia pervenuto solo un ossario che cita anche il nome del fratello del defunto, rappresenta un'argomentazione forte a favore dell'ipotesi che si tratti di Giacomo, il fratello di Gesù, proprio per il fatto che Gesù, per i Suoi discepoli, fra cui c'era anche suo fratello Giacomo, aveva un'importanza straordinaria. Notevole è anche il fatto che questo pezzo sia riemerso proprio ora che Israele, il popolo di appartenenza di Gesù e della Sua famiglia, è ritornato nella terra dei suoi padri. Nella televisione israeliana, questo ossario è stato definito patrimonio nazionale, visto che si tratta di un ritrovamento archeologico.

L'Argomento



LA SCELTA DI DIO

Talvolta mi vengono in mente le parole della Sacra Parola di Dio, quando in I° Corinti 1: 27 afferma *"...ma Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i savi; e Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti"*.

Che Dio straordinario è il nostro Dio!!

Pensate, Colui che ha creato tutte le cose, avendole definite ab antico, e che ha potestà in eterno su ogni potere, su tutte le immaginabili ed inimmaginabili signorie, ha voluto giocare dell'astuzia di coloro che hanno creduto di saperne più di Lui e che addirittura Lo hanno sfidato nelle imprese più ardue e persino hanno tentato di prendere il Suo "posto". Vi ricordate di Lucifero? Certamente conoscete la sua terribile ed ingloriosa fine nello stagno di fuoco.

Vi ricordate delle migliaia di persone che sfidarono il Signore costruendo la torre di Babele?

Questa è vera pazzia: *"sfidare Dio"*.

Eppure nel verso di Paolo che sopra ho citato, c'è qualcosa che non fa smettere di pensare, come se il Signore ci mettesse di fronte ad una contrapposizione, passata ed attuale, fra il mondo, le sue concupiscenze, la sua mentalità e la vivente realtà spirituale dei figli di Dio.

Basta pensare alla povertà di coloro che hanno sperato nella Salvezza di Gesù e che sono stati da Lui apprezzati e redenti; vi ricordate di Lazzaro e del ricco Epulone?

Basta pensare al Popolo di Dio oppresso, perseguitato ed ucciso dal maligno.

Potremmo pensare che il Signore abbia abbandonato il Suo popolo alla mercè di Satana, invece il Signore ci da una bellissima immagine nel libro dell'Apocalisse:

"Dopo queste cose vidi, ed ecco una gran folla che nessun uomo poteva noverare, di tutte le nazioni e tribù e popoli e lingue, che stava in piè davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di vesti bianche e con delle palme in mano. E uno degli anziani mi rivolse la parola dicendomi: Questi che son vestiti di vesti bianche chi son dessi, e donde son venuti? Io gli risposi: Signor mio, tu lo sai. Ed egli mi disse: Essi son quelli che vengono dalla gran tribolazione, e hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello".

Nella sofferenza, molti trovarono la Grazia. Che pensate di questo grande Iddio?

Un Dio che - con le miriadi di angeli ai Suoi ordini - avrebbe potuto distruggere il mondo, mentre gli uomini più scellerati e malvagi della terra accusavano il Suo Cristo per ucciderLo.

Eppure non fece nulla di tutto ciò.

Un Dio che avrebbe potuto chiudere le orecchie al nostro pentimento, per non perdonare i nostri delitti e che avrebbe potuto ignorare le nostre tribolazioni o non vedere le lacrime del nostro misero pianto; eppure questo Dio clemente non ha voluto agire con intransigenza, pur nella Sua altissima Dignità e infinita Potenza, ma ha agito con grande, straordinario, eterno Amore.

continua a pag. 7

L'Argomento

segue da pag. 6

"...ma Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i savi; e Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti".

L'agire di Dio è, e sarà, imperscrutabile per gli uomini carnali che non accettano la Sua Volontà, invece pensate alle donne di Dio che furono grandemente benedette nella loro età, benché sterili.

Esse, non pensarono male del Signore anzi, congiunte al Suo Amore, si affidarono al Suo Volere e, fidando nella Sua clemenza, furono benedette fino al punto da divenire madri di potenti uomini dello Spirito.

Pensate, infatti, a Sara e a Rebecca e a Rachele che furono rispettivamente madre, moglie e nuora di Isacco.

Pensate ancora alla mamma di Sansone e ad Anna, madre del profeta Samuele; pensate ad Elisabetta la mamma di Giovanni il battista.

C'è un comune denominatore fra queste donne: *"Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i savi"*...quanto è meraviglioso il nostro Signore.

La Scienza di Dio ricerca uomini e donne innamorati veramente del Signore, anche al di là di ogni pur durissima prova.

I pensieri di Dio non coincidono con i nostri, né le Sue vie appartengono ai percorsi interessati, indecisi e sviati dell'umanità e questo è pazzia per gli uomini che vorrebbero un Dio sottoposto ai loro desideri, ma il Signore non è sottoposto a nulla e a nessuno.

Per i Suoi modi di agire potremmo pensare che Dio sia cattivo o che si rallegri delle nostre malattie; potremmo pensare che Egli si compiace nel vedere un popolo sofferente, ma non è così perché Dio è dispiaciuto a

causa della disubbidienza degli uomini, inoltre Egli non fa nulla a caso, né per malignità. Dio ha sempre un piano benedetto per il Suo Popolo e possiede una Saggezza salvifica ed operante per coloro che Gli rimarranno fedeli, proprio come sta scritto nel libro del Deuteronomio:

"Egli dunque t'ha umiliato, t'ha fatto provar la fame, poi t'ha nutrito di manna che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avean mai conosciuta, per insegnarti che l'uomo non vive soltanto di pane, ma vive di tutto quello che la bocca dell'Eterno avrà ordinato".

Vi confesso che è mio desiderio ardente saper comprendere il Signore, saperLo attendere, saperLo onorare con cuore grato, conoscerLo sempre più nel Timore di Dio. Desiderate questo anche voi?

Chi non comprenderà la bontà di Dio, sindacando le Sue scelte, rischierà di esprimere un giudizio ingiusto, assurdo e molto pericoloso contro il Signore, ma Egli non vuole questo, anzi ancora oggi ammaestra la Sua Chiesa ad aver piena fiducia in Lui, perché l'amicizia di Dio è un sentimento vero, disinteressato e ricco d'amore.

Impariamo a seguire la saggezza di Dio, i Suoi piani e le Sue Vie preparate per noi ed allora ci accorgeremo della Sua grande benedizione.

Sono felice perché amo tutto del Signore, ricordando che *"tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio"*.

Vi invito ad essere felici, cari lettori, perché il Signore ci ha scelto e questa è la nostra grande gioia: *"Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i savi; e Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti"*

Fratello in Cristo
Giovanni DI FRANCO

Fortificati, o popolo tutto del paese! Dice L'Eterno; mettetevi all'opera!
(Aggeo 2:4)

DIO HA UN POPOLO DA SALVARE

*Giudicami, Signore; perciocchè io son camminato
nella mia integrità; E mi son confidato nel Signore; io non
sarò smosso. Provami, Signore, e sperimentami; Metti al
cimento le mie reni ed il mio cuore. Perciocché
[io ho] davanti agli occhi la tua benignità,
e son camminato nella tua verità. (Salmo 26: 1-3)*

Ho notato che l'uomo ama il potere, vuole tutto per sé, crede di sapere tutto mentre non sa nulla, e pretende pure di cambiare la vita degli altri.

Si può cambiare solo quello che dipende da noi, non ciò che dipende dagli altri.

Oh, se l'uomo cercasse Dio, troverebbe pace, amore, gioia nel cuore e quella certezza che solo il Signore può dare.

Egli ci guarda e vede che siamo pieni di travagli vanitosi ed è per questo motivo, e per il suo amore, che ci parla con la sua Parola, poiché Dio ha un popolo da salvare.

I suoi pensieri non sono i nostri pensieri, e le sue vie non sono le nostre, dunque cosa bisogna fare per ricevere il suo aiuto e vincere le nostre battaglie?

Come potremo toglierci d'addosso questi vestimenti sozzi?

L'unica alternativa, l'unica via, è rimettersi nelle mani del Signore con ubbidienza e santità; solo allora Dio dirà al suo angelo di liberarci da questa sozzura e di rivestirci di vestimenti nuovi, proprio come è scritto in Zaccaria 3: 4 – “E l'angelo prese a dire a quelli che gli stavano davanti: "Levategli di dosso i vestiti sudici!" Poi disse a Giosuè: "Guarda, io ti ho tolto di dosso la tua iniquità, e t'ho vestito di abiti magnifici".

Signore, dico ora, dai pure a me questi vestimenti nuovi e togli la mia sozzura; metti pace nel mio cuore e poni la Tua Luce sul mio cammino.

Signore, aiutami.

Fratello in Cristo
Carlo CARUSO

LIETO ANNUNCIO

A cura della “Chiesa Cristiana Evangelica” Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81

Sede C.le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo – tf/fax 091.333541

Dir. Puccio G.ppe – Red. Rosano A.

Abbonamento Offerta Volontaria da versare sul C.C.P. n°13916903 intestato a:

Lieto Annuncio Cortile di Lampedusa, 10 – 90133 PALERMO E.Mail lietoannuncio@yahoo.it